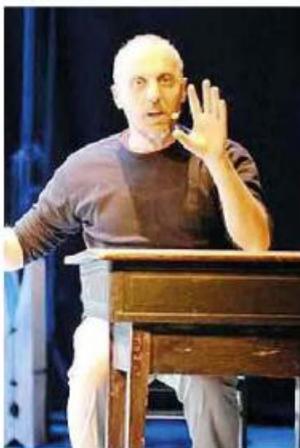


ULTIMO GIORNO A SARZANA

Marco Paolini con Jack London chiude il Festival della Mente



Marco Paolini

► SARZANA

Ultima giornata ricca di appuntamenti e incontri al Festival della Mente tra la Fortezza Firmafede, piazza Matteotti e teatro Impavidi.

Si comincia già alle 10 con un incontro tra Gianfranco Cappita, critico teatrale e giornalista del Manifesto, e l'autore e regista Rafael Spregelburd, esponente della nuova onda argentina che ha fatto riemergere a livello mondiale la cultura del paese dopo gli anni bui della dittatura e della crisi. Alla stessa ora Gustavo Pietropoli Charmet parla di "Adolescenti a scuola". I nostri ragazzi - dice

lo psichiatra - percepiscono una scuola vecchia non solo nei metodi, ma anche nello stile relazionale e negli obbiettivi: rigorosamente rivolta al passato, getta sul futuro uno sguardo distratto, disfattista.

Si parla di politica con Marco Belpoliti in "L'abito fa il monaco. Da Togliatti a Bossi, e oltre", si incontra un grande disegnatore come Tullio Pericoli, si parla di cultura e ambiente con Mauro Agnoletti e Ilaria Borletti Buitoni. Poi salirà in cattedra il filosofo Sergio Giovine con un intervento sulla creatività mentre Jacopo Perfetti parlerà di Street Art.

Alle 18 al teatro Impavidi dà

spettacolo il violoncello di Mario Brunello - uno che ha portato la musica sulle vette alpine - alle prese con le Suites di Bach.

La chiusura del Festival è affidata poi a Marco Paolini che alle 21, nel piazzale della Fortezza Firmafede, presenta "Uomini e cani. Dedicato a Jack London". È il suo ultimo progetto teatrale: protagonisti un uomo, un cane, il viaggio, il grande Nord. I temi sono quelli della vita avventurosa, del rapporto tra uomo e natura, del senso del limite. Un monologo in forma di ballata, affiancato da Lorenzo Monguzzi (chitarra e voce).



Il pubblico ha affollato gli incontri del Festival della Mente